

L'approvazione del Decreto Salvini è un grave errore .

di Alfiero Grandi, *vicepresidente Coordinamento per la Democrazia Costituzionale*

Salvini ha già avuto mesi di tempo per dimostrare che i suoi intereventi causano non solo gravi ingiustizie ma contrastano con i principi della Costituzione e per di più non riescono a raggiungere i risultati promessi. Basta ricordare la sbruffonata sul rimpatrio dei migranti entro 6 mesi che si è scoperto, che di questo passo, ci verrebbero 80 anni per realizzarlo .

Mentre è certo che i suoi attacchi hanno indebolito le energie impegnate nel salvataggio delle vite dei migranti. Il vergognoso attacco indiscriminato alle Ong le cui navi sono state esautorate e messe sotto accusa ha compromesso la loro capacità di salvataggio dei migranti in pericolo di vita .

In Libia i migranti, rinchiusi in veri e propri lager, sono alla mercé dei loro carcerieri, senza diritti e con grave rischio dell'integrità fisica e della loro vita .

I respingimenti alla cieca sono delle vere e proprie condanne a ritornare nei lager da cui i migranti sono fuggiti, dopo essere già scappati da dittature, orrori, guerre e fame .

Le navi della Guardia Costiera e dei militari del nostro paese oggi non riescono a svolgere adeguatamente il loro ruolo di Soccorso, come vorrebbero e potrebbero fare .

I tagli delle risorse stanziare per l'accoglienza ai migranti è un grave impoverimento delle tutele, a partire da quelle sanitarie, educative, di insegnamento della nostra lingua, ecc. .

L'attacco all'esperienza di accoglienza di Riace punta a liquidare un punto di riferimento importante, che ha costruito un innovativo sistema di integrazione dei migranti e di valorizzazione del territorio.

Il problema di arrivare ad un'accoglienza europea è del tutto irrisolto come la ripartizione dei migranti che sbarcano entro i confini dell'Europa, approdando in Italia .

Dopo che il Presidente Conte per avere ottenuto impegni per creare nuovi centri di accoglienza dei migranti, basati sulla volontarietà, non è successo nulla. Tutto è come prima.

Il Governo deve individuare una linea di cooperazione tra i paesi europei per ricollocare i migranti che arrivano sul territorio di Italia, Grecia e Spagna, puntando a superare l'accordo di Dublino .

Prima di discutere di Esercito europeo o di Polizia europea ai confini è indispensabile che l'Unione dimostri di essere in grado di affrontare il problema epocale dell'arrivo e della distribuzione dei migranti nei vari paesi . La politica ispirata da Salvini, *pur troppo subito dal M5Stelle*, è un fallimento su tutta la linea, per di più non ottiene i risultati che ha dichiarato di perseguire, perché gli sbarchi dei migranti in Italia sono proseguiti senza interruzione e proseguiranno al di là di tutti i proclami .

Le scelte politiche sui migranti fin qui fatte, su pressione in particolare di Salvini e della Lega, creano un vuoto politico e sta causando una perdita inaccettabile di vite umane, sulle quali c'è un evidente tentativo di stendere un velo di silenzio .

La faccia feroce di Salvini non è riuscita a bloccare i migranti e le morti in mare continuano e dopo l'approvazione definitiva del "suo" Decreto la situazione peggiorerà ulteriormente .

La cancellazione di gran parte dei permessi concessi per ragioni umanitarie creerà un ulteriore esercito di clandestini che resteranno in Italia, per l'impossibilità di provvedere a rimpatriarli tutti, ed in questa massa di disperati, la malavita organizzata pescherà a piene mani .

Uno scatto di orgoglio avrebbe dovuto portare alla bocciatura di questo Decreto, ma purtroppo non è stato così ed i cittadini italiani, soggiogati con le paure, i ritardi e le difficoltà reali, si renderanno conto di quanto sia sbagliato e controproducente .

Le migrazioni non possono essere affrontate come un mero problema di Ordine pubblico e questa Legge Salvini invece è costruita proprio su questa errata concezione .

Ci sono diversi punti di questo Decreto in contrasto con principi costituzionali ed appena sarà approvato e applicato inizierà il nostro lavoro per sottoporli alla Corte Costituzionale .